

# Pfizer: la terza dose è efficace contro Omicron

Secondo i primi studi il richiamo farebbe da scudo. L'Oms: «La variante sudafricana è più lieve della Delta»

**ALESSANDRO GONZATO**

■ Il vaccino Pfizer è una formidabile difesa contro le forme gravi di Covid, anche quelle provocate da Omicron (ancora limitate), i dati lo confermano. C'è stata apprensione ieri mattina quando l'Africa Health Research Institute ha diffuso una nota per informare che secondo uno studio preliminare sudafricano Omicron ridurrebbe «significativamente» gli anticorpi generati dal farmaco.

Eppure lo stesso studio, secondo cui la variante abbasserebbe di 41 volte la capacità anticorpale rispetto al virus originale, ha sottolineato che la vaccinazione contrasta in modo efficace le complicazioni, «quindi è fondamentale insistere con le somministrazioni». Inoltre «una notevole immunità» verrebbe «mantenuta nelle persone vaccinate e precedentemente infettate». Qualche ora dopo Pfizer-Biontech hanno diffuso un comunicato per annunciare che «la variante Omicron del

## I dati

### ANTICORPI

■ La terza dose di vaccino è efficace per bloccare la variante Omicron del Covid: secondo i primi test, il richiamo moltiplica fino a 25 volte gli anticorpi.

### AGGIORNAMENTO

■ La nuova versione del vaccino anti-Covid, secondo i vertici di Pfizer e Biontech, dovrebbe essere pronta entro marzo 2022

Sars-CoV-2 viene neutralizzata dalla terza dose di vaccino» e che il “booster” moltiplica fino a 25 volte gli anticorpi. L'agenzia Bloomberg, sentite le case farmaceutiche, ha inoltre riportato che la terza dose garantirebbe un livello di protezione simile a quello osservato dopo il richiamo contro il virus

originale e le varianti conosciute. Pfizer e Biontech hanno poi annunciato che i primi lotti del vaccino aggiornato contro Omicron «saranno pronti per la consegna entro 100 giorni» e «potranno essere consegnati a marzo 2022».

Le due aziende hanno reso noto di «aver testato anche altri vaccini specifici per varianti, che hanno prodotto titoli di neutralizzazione molto forti e un profilo di sicurezza tollerabile». Pfizer e Biontech hanno comunicato di aver avviato da tempo studi clinici con vaccini specifici contro le varianti Alpha, Beta, Delta e Alpha/Delta Mix, e che «i dati di questi studi verranno presentati alle agenzie di regolamentazione di tutto il mondo per aiutare ad accelerare il processo di adattamento del vaccino e ottenere l'autorizzazione normativa o l'approvazione di un vaccino specifico per Omicron, se necessario».

L'anno prossimo Pfizer e Biontech prevedono di produrre 4 miliardi di dosi, «e la quantità non dovrebbe cambiare nemmeno qualora fosse necessario

un vaccino adattato». Sempre ieri il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Tedros Ghebreyesus, ha confermato che «i dati che arrivano dal Sudafrica evidenziano un aumento del rischio di reinfezione con Omicron, ma», ha aggiunto, «ci sono alcune prove che questa variante causi una malattia più leggera della Delta». Omicron, ha spiegato l'Oms, finora è stata segnalata in 57 Paesi, «e prevediamo che il numero continuerà a crescere». Tornando a Pfizer c'è da evidenziare l'annuncio dell'amministratore delegato, Albert Bourla, il quale ha dichiarato che nei prossimi giorni la multinazionale presenterà all'ente regolatore americano (Fda) i dati completi sulla pillola anti-Covid. Il manager si è detto fiducioso che i risultati dimostreranno una riduzione di ospedalizzazioni e decessi dell'89%, dunque in linea coi dati provvisori riferiti alcune settimane fa. La pillola si chiama Paxlovid.